

QUESTA SERA S'INAUGURA la "personale,, di Roberto Rimini

Oggi alle ore 18 s'inaugura, alla «Botteghina» (via E. Euplio 40) la mostra personale del pittore Roberto Rimini, con dieci oli e venticinque fra disegni e sanguigne. La galleria resterà aperta al pubblico ogni giorno (fino al 22 aprile, giorno di chiusura) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Ecco l'elenco delle opere: «La piazza di Acitrezza», «Fiori di mandorlo» (pastelli colorati); «Sirocco», «Reti al sole», «Farglioni», «Meriggio», «Ora serena», «Dall'Isola Lachea», «Barche sulla riva», «Colloquio», «Restauri» (oli); «Processione» (disegno colorato); «L'Etna», «Fanale sulla riva», «Acitrezza», «Nicolosi», «Strada etnea», «Velieri», «Quiete», «Pescatori» (sanguigne); «La Fontana di Taormina», «Navigatori», «In cammino», «Darsena», «Barche in secca», «Strada d'Acitrezza», «La chiesa di S. Giovanni», «Il carico dei limoni», «Madre e figlio», «Scale», «Il carretto», «La semina» (disegni); «Trebbiatura», «L'oratore», «Il calderone» (litografie).

Il catalogo della mostra contiene la seguente presentazione di Roberto Rimini, dettata da Enzo Maganuco:

«L'opera pittorica del Maestro siciliano Rimini giunge all'anima nostra attraverso l'occhio, come un flusso rasserenante.

«Non c'è disegno, non c'è pittura in questo artista che indipendentemente dal tema trattato, non ci dia un senso di conforto, di intimo godimento, di serenità incitante alla tanto cercata gioia di vivere.

«Non che tale quiete sia in lui, chè anzi, nella perenne ricerca di valori nuovi disegnativi e cromatici, c'è in lui una perenne posizione dialettica di superamento ond'è che sempre lo ritroviamo in nuove posizioni pur dentro una parabola unitaria che è data dalla sua compiuta personalità; ma questo spirituale senso di confortante quiete è punto di arrivo in molte sue tavole in molte sue tele: è la gioia do-

po l'affanno è la quiete dopo la tempesta: "tu bibis, ipse genio".

«E' per questo che l'arte di Roberto Rimini non ha bisogno di interpreti di intermediari saputi che si spieghino con formulari e cabalistici ismi come l'artista ha creato e che cosa abbia voluto raffigurare. Campagne e paesi, volti e fiori, fermati con tecnica onesta e sapiente, ti prendono e ti parlano il linguaggio della chiara bellezza che ti placa e ti induce all'attimo atteso del godimento estetico».